RELATIONE

Della Solenne Caualcata, e Cerimonie fatte il dí otto di Nouembre M.DC.LXXVI.

Dal Palazzo Vaticano alla Basilica Lateranense

Per il Possesso preso da Nostro Signore

PAPA INNOCENZO VNDECIMO.

DEDICATA

All' Illustriss. e Reuerendiss. Sig. il Sig.

CARLO CARCARASIO

Canonico della Basilica Vaticana, Maestro delle Cerimonie di Sua Santità, &c.



IN ROMA,

Nella Stamperia di Giuseppe Coruo, e Bartolomeo Lupardi Stamp. Cam. 1676. *Con Licenza de' Superiori, e priuileg.*

ta, p
fue
cref
za,
alle
no p
nife
feri
che
I
cor
che
ucr
din
inc
cu
de
tri
e p
di
gl
tu
C
q
p



R fiderio che tosto venisse quel giorno, in cui potesse la terza volta accompagnare con inesplicabili dimostrationi di giubilo il suo Supremo Pastore al possesso della Chiesa del Laterano, e non meno à quello del proprio cuore.

Gl'alti principij della gloria d'Innocentio XI. hanno impressa nel giuditio del Mondo vn'espettatione di felicità non capace d'esser turbata, perche prodotta da vn Padre che sà alimentarla col latte delle sue incomparabili virtù, e maggiormente il credito di queste s'accresce, mentre anche in mezzo à i trionfi, vuole che la temperanza, e la modestia più d'ogn'altra cosa campeggino, lasciando solo alle brame del popolo la libertà di quelle dimostrationi che possino palesare il decoro conueniente ad vna sacra funtione, e non manifestare vn lusso proprio di trionfi terreni, volendo più tosto conferire all'vtile & al sollieuo de poueri, e della Chiesa quelle spese, che per vso in tale occasione s'impiegano all'apparenze pompose.

Destinò dunque il giorno del suo possesso Domenica, li otto del corrente mese di Nouembre sospirato dal Mondo, come quello che prestaua occasione di tributarli quegl'applausi che più si conuengono alla sommità del suo merito. Haurebbono fatte superbe dimostrationi d'affetto, e di riuerenza le Nationi tutte partiali dell' inclite sue virtù, mà la modestia, che (come si disse) hà nobile e sicura sede nell'animo suo moderato, mostrandosi superiore à i desiderij d'ognuno, escluse le circostanze di queste pompe.

Non si mancò per questo di seruire al decoro d'vn Ecclesiastico trionfo, vedendosi adornate superbamente le strade di nobilissimi, e pretiosissimi Arazzi, che maestosamente risuegliauano ne' cuori di tutti la marauiglia. Dal grand'Atrio, e Portico di S. Pietro vaghissima si stendeua la continuatione dell'apparato prodotta per tutta la strada di questo nobil viaggio, che fù dal Vaticano, Borgo, Castel S. Angelo, Banchi, Monte Giordano, Parione, e Pasquino, quindi portossi per S. Andrea della Valle, Cesarini, Piazza del Giesù, passando per il Campidoglio al Campo Vaccino, doue all'Arco di Tito l'Altezza Serenissima di Parma haueua già fatta erigere l'ossatura d'vn Arco trionfale, che (se la temperanza dell'animo modesto del Pontefice non n'impediua l'essecutione) hauerebbe fastosamente palesata la grandezza dell'animo di chi l'ordinò, e corrispo- sto insieme all'eccelsa virtù d'vn'Ecclesiastico Monarca, alle glorie del quale era eretto, accreditato il concetto di queste magnifiche dimostrationi nel cuore di Roma, che più volte hà veduto nella sontuosità di quest' Archi trionfante la gloria de gl' Imperanti passati nel merito de suoi presenti diuini Pastori.

La diuersità de colori delle Tapezzarie, e le capricciose inuentioni di

con artificio ingegnoso l'espose, facendo vna vaga non meno che ricca vista, arricchite le facciate de Palazzi con Damaschi pretiosi pendenti dalle finestre, oue stauano nobilissime Dame per rimirare il trionfo del Pontefice, facendo Corte al regnante Innocentio Caualieri che caualcauano sù generosi destrieri guerniti di ricchissimi addobbi, con pretiose vesti e gioielli à i cappelli, aggiungendo decoro, e pompa alla funtione con sontuose, e numerose liuree.

Alle 18. hore si diede principio all'ordine della Caualcata, che si vidde poi giungere felicemente al Laterano nella forma seguente.

Veniuano auanti con qualche distanza & interuallo di tempo alcune coppie di Caualli leggieri per scansar le carrozze, e leuare ogni altro impedimento. Seguiuano poco doppo due lance spezzate di Sua Santità, con belli habiti, con petti à botta, e bracciali d'armi bianche fiuissime. Distribuitisi concordemente questi per la Caualcata, regolauano l'ordine, perche senza confusione, con la Maestà conueniente si proseguisse il viaggio.

Doppo questi veniuano li Valigieri de gl'Eminentissimi Signori Cardinali con superbe valigie di scarlatto ricamate d' oro con l'armi & imprese d'essi, precedendo con l'ordine del grado de suoi Padroni, indi i Mazzieri de sudetti con Mazze d'argento in varie e bellissime forme lauorato, appresso de quali seguiua gran numero de Cortegiani d'essi Signori Cardinali. Mà quel che trascese ogni credibile, e che rapì gl'occhi de spettatori ad vna marauiglia più degna fù la comparsa d'vna numerosissima schiera di Caualieri, Baroni, e Titolati Romani, e forastieri, che tempestate le vesti, & i cappelli di pretiosissime gemme coperti d'oro, e di gioie, e parte con ricchissime collane d'oro al collo, circondati da vna Comitiua grandissima di Staffieri, e Lacchè con nuoue e ricche liuree fecero à gara di far spiccare con queste esterne comparse l'interna generosità de loro cuori nel seruire il loro degno Pastore.

Seguiuano poi alcuni Scudieri di Sua Beatitudine vestiti di rosso, e doppo dieci suoi Valigieri con cappotti rossi, e valigie di velluto similmente rosso con finimenti d'oro, altri Valigieri di Palazzo, & i Camerieri extra muros con loro habiti rossi. Dui Ministri della stalla di Sua Santità con dodici Chinee bianche Pontificali coperte di gualdrappe di broccato d'oro, ornate di piastre intagliate, e di fornimenti d'argento, & altre di velluto cremesino, con trine, frangie, e fiocchi d'oro guidate à mano da diuersi famigli vestiti di rosso; vna lettiga di N. S. di velluto cremesino similmente fornita d' oro, auanti la quale caualcaua il Maestro di stalla del Palazzo Apostolico. Succedeuano alcuni Tamburini con ricche casacche di velluto cremesino trinate d'oro, e maniche di raso giallo con i Trombetti del Popolo Romano vestiti di rosso con frangie di velluto cremesino profilate d'oro. Doppo li Scudieri, e Bussolanti di

Sua

... con li loro habiti rossi. Il Fiscale di Roma in habito pauonazzo con cappuccio, insieme con Monsignor Commissario della Camera in habito simile, mà di color rosso, poi li Signori Auuocati Concistoriali con loro habiti, e cappucci: seguiuano appresso li Cappellani, e Camerieri segreti d'honore di Nostro Signore similmente con habiti rossi e cappucci, frà quali erano Monsignor Alice Guardarobba, & il Sottoguardarobba di Sua Santità.

Continuauano l'ordine quattro de sopranominati Camerieri di Nostro Signore, vestiti parimente con vesti rosse e cappucci, ognun de quali portaua vn cappello di velluto cremesino trinato d'oro della dignità Pontificale sopra bastone coperto dell'istesso velluto: in fine di questi si viddero dui Mazzieri con ricche mazze d'argento, e casacconi pauonazzi con liste di velluto, e collarine di maglia seguitati dalli Monsignori Abbreuiatori de Parco maiori, e da gl'Illustrissimi Monsignori Votanti di Signatura, e Chierici di Camera sopra mule addobbate, & essi con rocchetti e cappelloni, dal P. Reuerendissimo Capisucchi Maestro del Sacro Palazzo, con gl'Illustrissimi Auditori di Rota, comparendo da i lati della Caualcata gran numero di Tedeschi armati d'alabarde e spadoni, vestiti à trinci gialli e rossi, coperti di maglie, e petti à botta, braccialetti, e cosciali, in mezzo de quali vedeuasi il loro Signor Capitano à cauallo nobilmente vestito.

Veniuano appresso vestiti di robboni di velluto pauonazzo foderati di lama d'oro i Cancellarij del Popolo Romano, dignità che ritengono i Capi delle nobili famiglie Romane Nari, e Serlupi, indi il Priore de Caporioni, e li Conseruatori di Roma coperti dalli soliti Robboni di broccato d'oro. Preceduti dalli Mazzieri di Sua Santità seguiuano il Contestabil Colonna, gl'Ambasciatori di Francia, e di Venetia, & Monsignor Arciuescouo Spinola Gouernatore di Roma, seruiti da schiera numerosissima di Parafrenieri con superbe liuree: Doppo li Maestri delle Cerimonie compariua la Croce portata dall'vltimo Auditore di Ruota, & in fine trà la truppa de Parafrenieri e guardia de Suizzeri preceduto dalli Cursori, e con li due Maestri delle Strade alli lati veniua Sua Santità in lettiga aperta di velluto cremesino guarnita d'oro, fodrata di Damasco rosso, e bollettata con borchie dorate. Era Nostro Signore vestito di falda e rocchetto, con la mozzetta di velluto cremesino con stola sopra pretiosa tempestata di grosse perle, e con il berettino papale in testa, e sopra il cappello Pontificale di velluto cremesino, caminandole appresso alla lettiga li Parafrenieri con ombrelle di Damasco cremesino trinate d'oro, dando frequenti benedittioni al numerosissimo popolo, sparso fin sopra i tetti delle case, e de i Palazzi, con paterno affetto riguardando il suo gregge, che non si satiaua con gioconde acclamationi palesar l'allegrezza del cuore, rendendo con quelle voci di giubilo gratie all'altissimo Dio, che s'era degnato felicitarlo sotto la tutela di si pio, e zelante Pastore.

Veni-

Veniuano immediatamente li Segettieri di Sua Santità con ... di veluto cremesino trinata d'oro, e doppo li Monsignori Arciuescouo Pignattelli Maestro di Camera: Riua, e Pellegrini Cubicularij Assistenti, e Monsignor Santucci Medico di Sua Santità con vesti e cappuccio, con mostre di Damasco cremesino auanti le vesti.

Succedeuano appresso gl'Eminentissimi Signori Cardinali con le loro cappe rosse col cappuccio in testa, e sopra il cappello Cardinalitio à due à due sopra mule con valdrappe e finimenti, hauendo intorno ciascuno li suoi Parafrenieri, vestiti con ricche liuree, e con bastoni dorati.

Seguiuano i Patriarchi, Arciuescoui, Vescoui e Protonotarij Apostolici, & altri Prelati in grandissimo numero con mantelloni, rocchetti, e Cappucci al collo, e Cappelloni Pontificali in testa, e li Prelati Referendarij con rocchetto, mantelletta, e Cappelloni sopra mule guarnite con Valdrappe alla Pontificale, venendo doppo vn'altra lettiga di Nostro Signore, e due Trombetti della guardia de Caualleggieri portando lo stendardo di Santa Chiesa il Signor Marchese Nari in mezzo alli due Capitani Marchese de Caualieri e Marchese Santacroce vestiti tutti di nobilissimi habiti ricamati d'oro, e seruiti da numerosa quantità di staffieri con ricche, e vaghe liuree.

Chiudeua la Caualcata quantità grandissima di bellissimi Cocchi, e Carrozze con infinito numero di Popolo, che à gara d'ogni sesso, & età correua al Laterano per vedere le cerimonie, & insieme riceuere la benedittione solenne del nuouo Pontefice.

Giunto Nostro Signore sù la Piazza del Campidoglio, che da tutte trè le facciate era superbamente adobbata l'Eccellentissimo Signor Cõte Negrelli Senatore aspettando sua Santità con grandissima comitiua de suoi Gentilhuomini le si fece auanti accompagnato dalli Signori primo, e secondo Collaterali, & altri suoi ministri, & inginocchiatosi, con breui, mà ossequiose parole si congratulò con sua Santità esibendole la pronta obedienza, e sempre costante fedeltà di sè, e del Senato, e Popolo Romano, e Nostro Signore riceuendo quest' atto con benigno gradimento, rispose al Signor Senatore con parole piene di somma humanità, e paterno affetto verso di lui, e del Popolo Romano, e dandogli la benedittione, seguitò il suo viaggio.

Giunta sua Santità à San Giouanni discese dalla lettiga, & entrò sotto il Portico. In questo mentre l'Eminentissimo Signor Cardinal Chigi come Arciprete di quella Basilica, hauendo appresso di sè tutti li Canonici, Beneficiati, e Chierici vestiti con li loro rocchetti, e cotte, al concerto d'vna soauissima musica, tenendo Monsignor Ratti Vicario di sua Eminenza vna Croce d'oro in vn Bacil d' argento con vn velo inuolto à piede di detta Croce presentò questo al Signor Cardinale Arciprete, e questo à sua Santità già inginocchiatasi sopra vn tapeto, e cuscino iui preparato à quest'effetto la detta Croce, che da sua Beatitudine fù con somma diuotione baciata. Leuatosi poi

Nostro

Nostro Signore, e ricopertosi col solito berettino rosso s'inuiò al trono preparato vicino alla Portasanta, e paratosi con l'amitto, Camiscio, Cingolo, Stola, Piuiale di color bianco, e mitra pretiosa, spogliato de vestimenti da Camera da gl'Eminentissimi Maidalchino, e Carlo Barberino, primo, e secondo Diaconi, andò à sedere nella sedia apparecchiata sopra il Trono sotto il Baldacchino bianco, facendole intorno nobile, & ordinata Corona tutto il Sacro Collegio, & intanto l'Eminentissimo Signor Cardinal Arciprete presentò à sua Santità in vn Bacile d'oro sostenuto dal sudetto Monsignor Ratta suo Vicario le Chiaui della detta Basilica l'vna d'oro, e l'altra d'argento con dui fiocchi simili intersiati vagamente di seta e d'oro, recitando il medesimo Signor Cardinale Arciprete vna erudita, e nobile orazione latina.

Finita l'orazione fù ammesso il Capitolo, e Clero Lateranense al bacio del piede di sua Santità: Intanto li Signori Cardinali si vestirono di paramenti bianchi conuenienti alli loro ordini, come ancora gl'altri Prelati, e cosi vestiti, seguendo la Croce portata dall'Auditore di Rota Suddiacono Apostolico, apparato con Tonicella, entrarono nella Basilica, nell'ingresso della quale Nostro Signore riceuè dalle mani del Cardinale Arciprete l'Aspersorio, e segnò se medesimo nella fronte, e poi asperse i Signori Cardinali, Prelati, & il Popolo cō l'Acqua Santa. Riceuuto l'incenso dal medesimo Signor Cardinale Arciprete si mise in sedia, portato dà dodici Parafrenieri sotto il Baldacchino, l'haste del quale erano sostenute dà Canonici, precedendo la Croce portata dal Suddiacono Apostolico. Fù fratanto dalli Cantori della Cappella Pontificia intonato il *Te Deum*. Seguendo la Procesione per mezzo la Chiesa, scendendo poi ad adorare il Santissimo esposto nella Capella del Cardinal di Santa Seuerina, & à venerare le Teste de Santi Apostoli Pietro, e Paolo che in quel tempo furono scoperte, e mostrate al Popolo. Leuatosi poi in piedi, di nuouo s'asise, e fù dà gl'istesi portato alla Tribuna maggiore, doue sceso dalla sedia andò à collocarsi nel Trono preparatogli in mezzo di essa Tribuna, oue riceuette all'obedienza il sacro Collegio con il bacio della mano sotto il Piuiale, distribuendo à ciaschedun Cardinale il Presbiterio ponendo à ciascuno nell'apertura della Mitra due medaglie vna d'oro, e l'altra d'argento, tornando all'hora ogni Cardinale à baciar la mano nuda di Sua Santità. Riceuuto il detto Presbiterio il Signor Cardina Lodouisio primo Prete, seguito dà gl'Auditori di Rota Suddiaconi Apostolici parati di Tonicelle, e dà gl'Auuocati Concistoriali con mantelloni pauonazzi, e cappuccio, accostatosi all'Altare, cantò con loro le laudi, ò breui litanie, cioè *Exaudi Christe &c.*

Terminate le sudette funtioni, trasferisi sua Santità all'Altar Maggiore, ou'è riposto l'Altare primo di legno fatto da San Siluestro Papa, oue ad alcuno non è lecito di celebrare fuorche al Pontefice, do-

ue

ue diede la Pontifical benedittione;e fatta di nuouo riuerenza al Santissimo Sacramento ritornossene in sedia con il Regno in Testa, portato per la Porta che dalla Chiesa và al Palazzo contiguo allhora magnificamente parato à dare dalla loggia al Popolo la benedittione solenne, facendo continuato applauso vn lieto suono di Trombe, Tamburi, e rimbombo d'Artiglierie, vnito alle voci festeuoli del popolo giubilante.

Giunto alla Loggia della benedittione processionalmente, benedisse solennemente il Popolo, publicata l'Indulgenza in latino dal Signor Cardinal Maidalchino primo Diacono, & in volgare dal Signor Card. Carlo Barberino secondo Diacono.

Questa solenne funtione nõ fù accompagnata dal solito costume del gettito delle monete al numeroso popolo ch'era concorso nella piazza sotto la medesima Loggia, per ouuiare con prouida, e paterna carità alli sconcerti, altre volte prouenuti dalla gran calca delle genti, che iui s'affollauano à raccoglierle; ma però soprabondantemente si supplì à questo con vna profusa distributtione d'elemosine alle pouere famiglie di ciascuna Parochia, e delle Medaglie solite à darsi in tal solennità: nelle quali era da vna parte impresso il diuino Spirito con il motto. *Fiat pax in Virtute tua*, e dall' altra l'effigie di sua Santità, e caratteri esprimenti il suo glorioso nome.

Data la benedittione, Nostro Signore nell'andito appresso la detta loggia sotto di vna Bossola di Damasco, fù spogliato dell'habito Pontificale, e riuestito con l'habito ordinario da Camera, e stola, se n'entrò in lettiga coperta seruito da gran numero di Principi, e Baroni, e da molti Prelati ritornò al Vaticano, accompagnato sempre dalle voci festiue del Popolo, che con vn viua continuato palesaua l'allegrezza, & il desiderio di viuere vn secolo intiero sotto il gouerno di si santo, e pio Pontefice.

IL FINE.

